

Romanzo

L'irresistibile arte del dubbio

Gigi Riva

Delle cose certe la più certa è il dubbio, scriveva Bertolt Brecht. Dubbi ne aveva sempre coltivato pochi il giornalista Dario Corbo, protagonista dell'avvincente romanzo di Giampaolo Simi ("La ragazza sbagliata", Sellerio, 386 pagine, 15 euro). Fino a quando tutte le certezze, nella vita privata come

nella professione, sono naufragate contemporaneamente. Cosa succede quando succede questo? O si va alla deriva o ci si rivolta le maniche, cercando di voltare il cannocchiale e la prospettiva. Soprattutto su un episodio cruciale, quello che gli diede la fama come cronista e l'ascesa nella professione. Si era sempre schierato tra i colpevolisti, 23 anni prima della vicenda narrata, quando una ragazza, Nora Beckford, era stata giudicata responsabile dell'omicidio di Irene Calamai. Movente: gelosia. Troppa sicurezza acceca, come la luce delle estati in Versilia, luogo simbolo del racconto. Quando la vicenda riaffiora e la presunta assassina ha scontato

la pena, alcune evidenze obbligano Corbo a riconsiderare i fatti. Arduo percorso, perché oltre al caso oggettivo significa mettere in discussione se stesso.

Ma riaffiora una verità sempre mutante perché nulla è mai come appare. E il piccolo caso di cronaca nera va a inserirsi nella macrostoria di quel 1993 italiano delle stragi di mafia. Per arrivare al colpo di scena finale. Anche un giallo, ma non un giallo, sarebbe riduttivo. Piuttosto un romanzo con l'intera gamma degli ingredienti. ■

